

PREFAZIONE

Alterne vicende e attività di due Associazioni della Provincia di Cuneo, hanno portato alla unione di intenti per il raggiungimento di comuni interessi e risultati convergenti.

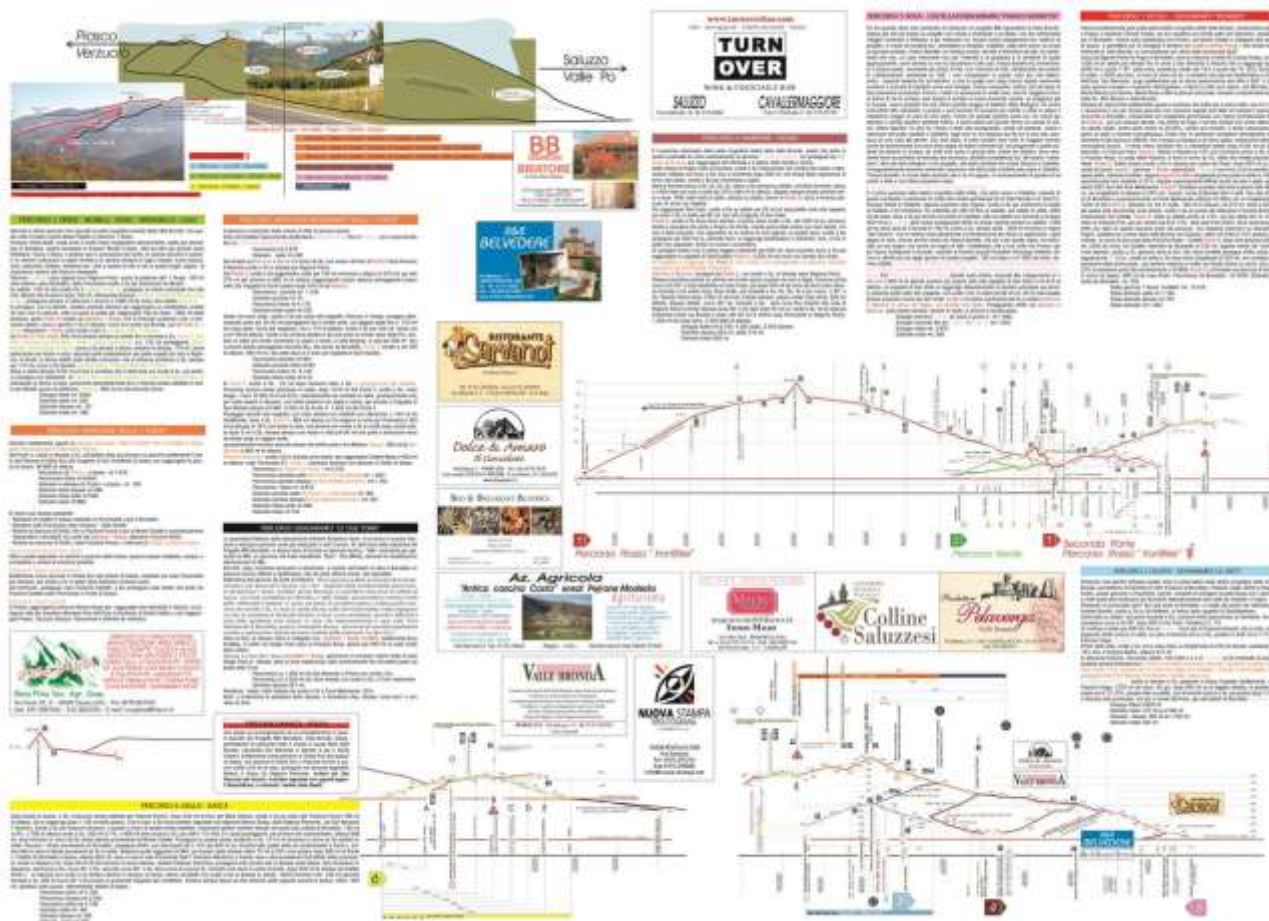
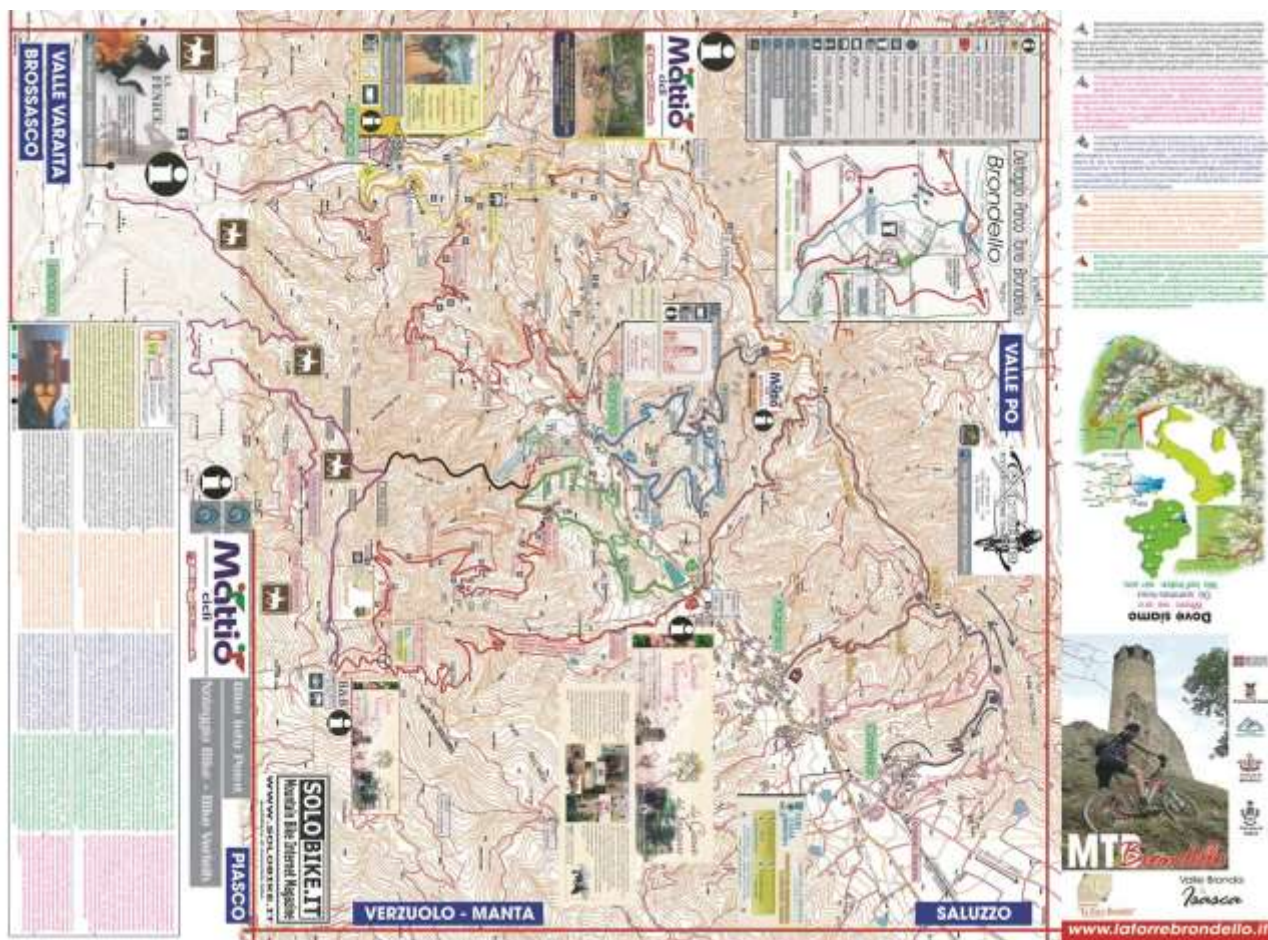
Associazione “ La Torre Brondello” sorta per il raggiungimento della rinascita, salvaguardia e preservazione del monumento medioevale di Brondello, è con gli anni passata ad un volontariato rivolto a preservare l’ambiente e territorio su cui sorge la Torre stessa e circostante, nell’auspicio di riuscire a far sopravvivere col territorio stesso, la storia, la cultura e le tradizioni, non che tutto quel “patrimonio storico” costituito da tutta le rete di sentieri e strade di montagna e di tutta la Valle Bronda, di Brondello e della sua naturale prosecuzione della valletta di Isasca, storia, cultura e tradizioni da “sempre” legate alle alterne vicende del “Marchesato di Saluzzo”. Negli anni, la graduale variazione della attività della Associazione, per adeguarsi a nuove idee e nuove esigenze fino a diventare nel 2008, Associazione Sportiva Dilettantistica, individuando a poco a poco sempre più nello sport e nelle attività outdoor, il mezzo migliore per lavorare nei confronti del territorio, e opportunamente divulgarlo, specialmente interessandosi del mountainbike (Bici da Montagna) creato appositamente per vivere più addentro e più direttamente proprio il territorio, l’ambiente, la natura e la montagna, mtb individuato come quella attività emergente, in grado di risultare quel necessario volano verso la divulgazione del territorio e delle peculiarità in esso contenute. Nel 2004, la realizzazione e la presentazione di quel primo Progetto di sentieristica di mtb, quel **“Mtb – IN – Brondello, Valle Bronda e Isasca”**, che risulterà essere poi la bozza di lavoro per il successivo “Triangolo d’Oro Monviso Mtb”

ASD “ Extreme Advntures Team” per proprio statuto, realizza sentieri e bike park per mountain bike, oltre che rendere nuovamente percorribili sentieri più o meno vecchi nel tempo resi impraticabili, ma anche accompagnare turisti praticanti l’mtb, guidandoli a scoprire quanto viene ad essi proposto.

Va da se che, la convergenza di attività, per la loro stessa natura, e la tipologia dei lavori, dei servizi proposti, siano andate ad amalgamarsi e intersecarsi l’una con le attività e gli interessi dell’altra, i contatti e le alterne vicende, hanno portato a confrontare esigenze, necessità, sogni, volontà ed esperienze, fino a unire gli intenti di entrambe, indirizzandoli verso la necessità dei territori oggetto dei lavori e interessi comuni, su cui si sarebbe sviluppato sfruttando la possibilità fornite dallo sfruttamento a fini turistici, del mountain bike in Piemonte ed in particolare nella Provincia di Cuneo, fino a realizzare quel Progetto comune - da sempre mancante nel saluzzese - da utilizzare come “volano” per indurre turismo sui territori coinvolti e portaresu di essi, la tanto auspicata ricaduta

“Triangolo d’Oro Monviso Mtb”

Il progetto che segue è stato presentato nel 2004, dalla ASD "La Torre Brondello" a seguito di tutte le varie necessità relative allo sviluppo del territorio tramite il mountainbike, derivanti da tutte le varie documentazioni riscontrate.



Intanto più o meno parallelamente, la ASD "Extreme Adventures Team" di Federico Barberis, portava avanti suoi progetti per il Comune di Busca e Villar San Costanzo.

Comune di Busca



Comune di Busca
www.comune.busca.cn.it

Medaglia d'argento al merito civile

Gemellato con Cruz Alta e S.Marcos Sud

> Amministrazione

AMMINISTRATORI

COMMISSIONI

DIFENSORE CIVICO

REVISORI DEL CONTO

> Servizi ai Cittadini

UFFICI COMUNALI

BIBLIOTECA

MODULISTICA

EVENTI DELLA VITA

CONTATTI

> Atti e Avvisi

BANDI E AVVISI

STATUTO E REGOLAMENTI

DELIBERE

> Turismo e manifestazioni

EVENTI E APPUNTAMENTI

UFFICIO TURISTICO

COME ARRIVARE A BUSCA

MAPPA

RICETTIVITA'

STORIA

PERCORSO

GALLERIE FOTOGRAFICHE

> La Città

PROTEZIONE CIVILE

ENTI

ASSOCIAZIONI

FARMACIE E BENZINA

EMERGENZE E NUMERI UTILI

LINK



:: Cerca nel sito ::

Aiuto alla ricerca

:: Cerca atti ::

Aiuto alla ricerca

:: Scrivi alla Redazione ::

Bike Park Busca

Il circuito per la bici da montagna sulle colline attorno all'Eremo sta diventando... 'famoso' 16-1-2008

Non capita tutti i giorni di vedere il nome di Busca sulla copertina di un giornale a diffusione nazionale: il Bike Park di Busca è citato sulla prima pagina del numero in edicola del mensile specializzato "Tutto Mountain Bike".

Del resto, forse non tutti i buschesi sanno che nella loro città esiste un Parco dedicato alle escursioni con la bicicletta da montagna.

Stiamo parlando di due "piste", che si uniscono in un solo circuito, sulle colline intorno alla Colletta per Rossana. A realizzarli, circa due anni fa, è stata l'associazione sportiva Extrem adventure team, che allo scopo aveva chiesto ed ottenuto la collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale.

L'associazione, per la precisione, ha sede nel comune di Tarantasca, poiché lì risiede il suo presidente, Federico Barberis, istruttore nazionale Simb (Scuola italiana mountain bike).

Il gruppo di ragazzi composto dai più attivi soci dell' Extrem adventure team, insieme con i tecnici comunali, hanno individuato, ripulito e segnalato due percorsi che stanno suscitando l'interesse degli appassionati di tutti i generi in cui si divide questa disciplina sportiva: dal "freeride" (passeggiata libera), al cross-country (salita e discesa), al downhill (soltanto discesa veloce), all'enduro (acrobatico), perché i percorsi sulle colline buschesi sono tali da permettere ogni tipo di cimento.

Il circuito prende avvio da piazza Fratelli Mariano, e, attraverso via Rossana, sale in frazione Santo Stefano per arrivare al bivio sulla Colletta di Rossana, da dove sono sistemate le paline segnaletiche poste dall'associazione e dal Comune (il percorso sarà presto segnalato a partire dal punto d'avvio, in piazza Mariano). Dal bivio sulla Colletta si diramano i due percorsi: a sinistra, il primo, raggiunge il Colle Liretta, il secondo, sulla destra, raggiunge Monte Pagliano e scende verso Madonna del campanile. Le due piste possono unirsi in un solo circuito "Integrale".

Il primo dei due percorsi è stato chiamato "Wild Thing": è un mix di enduro e cross-country con varianti freeride, composto anche da toboga e passerelle. Ha un dislivello di 600 metri e una discesa di 5,3 chilometri.

Il secondo si chiama "Montepagliano": anch'esso presenta tratti adatti sia al freeride, sia all'enduro, sia al country-cross, ha un dislivello di 500 metri e una discesa di 3,5 chilometri.

Il percorso **Integrale** (salita e discesa) ha un dislivello di 1080 metri per 20 chilometri.

Sulla rivista specializzata si presentano anche altri tracciati che si trovano nel territorio di Villar San Costanzo. Si pensa poi ad unire al



Un altro tratto del Wild Thing



Parco anche le piste che si stanno realizzando nel comune di Brondello, in modo da presentare al pubblico di appassionati un "Triangolo d'oro del mountain bike".

Quanto mai interessante ed apprezzato il servizio di bus-navetta con trasporto delle biciclette verso le piste di downhill e i percorsi di freeride, con accompagnamento di una guida specializzata, fornito dall'associazione a prezzi convenienti.

"Una scommessa interessante – afferma il presidente dell'associazione – per un turismo sportivo, forse ancora di nicchia, ma dalla buone possibilità di sviluppo, capace di valorizzare l'ambiente, la cui conservazione sta decisamente a cuore degli appassionati. Il nostro gruppo, siamo una quarantina di soci, provvede infatti a mantenere puliti i percorsi con due interventi di manutenzione all'anno".

Barberis e la sua associazione organizzano inoltre corsi di mountain bike per ragazzi (anche sul territorio di Busca) dai 7 anni in su. Tecnica di base, segnaletica, primo soccorso, rispetto dell'ambiente: queste le "materie" insegnate.

Sia per i corsi sia per i servizi al Bike Park Busca, privati e scuole possono chiedere informazioni ai numeri di tel 339.6360529 oppure 340.7603459; e-mail info@extremeadventuresteam.it

- Il sito Tutto Mountain Bike.

NELLA FOTO: La copertina dell'ultimo numero in edicola della rivista specializzata Tutto Mountain Bike con il titolo sul Bike Park di Busca

NELLA FOTO: Giù dal colle Liretta, nel punto di lancio di perpendio, che è anche il punto di partenza della pista Wild Think

NELLA FOTO: Un altro tratto del Wild Think

NELLA FOTO: A volte il gioco sembra pericoloso... Ma ci sono tutte le protezioni necessarie e non bisogna provarci senza adeguata istruzione

NELLA FOTO: Prove di destrezza senza inquinare né distruggere

[Visualizza tutte le news dell'anno corrente](#)

[Visualizza tutte le news del 2007](#)

[Visualizza tutte le news del 2006](#)

[Visualizza tutte le news del 2005](#)

[Visualizza tutte le news del 2004](#)

[Homepage](#) | [Amministrazione](#) | [Servizi ai Cittadini](#) | [Atti e Avvisi](#) | [Turismo](#) | [La città](#) | [E-mail](#)

Realizzato da M Servizi Informatici

Note sull'accessibilità del sito

[Clausola di esclusione responsabilità](#)



..... Progetto Pilota,
anche perché si prefigge, ed in parte ha già realizzato,
di riaprire parte dei sentieri che risultavano ormai non più percorribili, causa degrado del tempo,
l'incontrollata crescita della vegetazione in territori ormai senza intervento umano,
o quei sentieri che stavano diventando impercorribili per la stessa mancanza di manutenzione
assidua e continua di chi ormai non vive più sulle montagne, sottoponendoli ad una certa piccola
manutenzione continua, proprio con lavori ed interventi pratici di pulizia e ripristino o
mantenimento della loro completa percorribilità. anche della parte di sentieri, meno conosciuti,
e meno "remunerativi" quindi meno interessanti per essere sottoposti a lavori di manutenzione perché in
territori come già detto meno "remunerativi" magari proprio perché in territori che per motivi vari sono già
coinvolti da quella "desertificazione" citata prima, proprio perché meno remunerativi sotto tutti i punti di vista,
meno visibili quindi che danno meno ritorno mediatico,
meno importanti, meno accattivanti, ritenuti secondari,
ma che comunque fanno parte di quella rete di sentieri e strade di montagna nostro patrimonio,
anche quelli che percorrono territori oltre i 1.000 metri di altitudine, quindi tutt'altro che di
pianura, pur essendo in Valle Bronda,
- tra Saluzzo, Manta, Verzuolo e Costigliole Saluzzo, o in parti meno conosciute di Valle Varaita,
pur non interessando eventi mediatici come Giro d'Italia, Tour de France o quanto altro -
che anzi non sono assolutamente considerati da tali eventi.

Progetto Pilota, la cui validità ed importanza è stata unanimemente riconosciuta da tutte le
personalità di tutti i livelli, cui è stato da me sottoposto e ampiamente descritto,
oggetto di innumerevoli e ripeto unanime congratulazioni e ammirazione per entusiasmo con cui
portavo avanti la cosa, con gli auguri per la auspicata riuscita della realizzazione,
dall'Ex Presidente ora Vice presidente della Fondazione CRC Cuneo, Prof. Giacomo Oddero,
dal Professor Raimondo Sacco, da decenni impegnato nelle varie amministrazioni Comunali e
altre istituzioni nella Valle Po o l'Assessore Provinciale allo Sport, Giuseppe Lauria,
dal presidente della Comunità Montana Valli del Viso, Aldo Perotti, e tanti altri politici e autorità,
non ultimo come già riportato del Geologo - C.A.I., Marco Lavezzo e quant'altri.

Un primo criterio scelto per delimitare l'area coinvolta col progetto, è stato adottare come ipotenusa (dorsale)
dell'immaginario triangolo, quella che per 10 anni è stata la prima tappa dell'Iron Bike,
Saluzzo - Santa Cristina - Brondello (Torre Medioevale) - Isasca - Venasca - Valmala - San Damiano Macra
Conseguentemente Saluzzo come primo vertice,
Colle Birrone centro punto di unione delle 3 ipotenuse triangolo.

A conferma della validità delle idee e degli intenti da noi espressi, la realizzazione dei lavori comuni, e lavori
realizzati ad esempio per Mtb in Brondello, Valle Bronda e Isasca, presentato nel 2004,
come già precedentemente detto, ci hanno fatto constatare come molte entità confinanti o limitrofe avevano
individuato le necessità di rivolgere le proprie attenzioni verso il turismo per il proprio territorio, realizzando in
proprio progetti similari ma limitati, Brossacco in Mtb, Busca e Villar San Costanzo con quanto fatto realizzare
in precedenza, e ci aveva fatto riflettere su tutto un collegamento di sentieri un tempo esistente e magari
attualmente non più praticabili ma che sarebbe stato possibile ripristinare, tra tutti i vari territori comunali
confinanti e limitrofi coinvolti dal territorio definito nel Progetto, per cui spontaneamente è sorto.

Secondo criterio di sviluppo, sono stati interessati tutti quei territori già interessati da progetti propri di
Associazioni e/o Comuni che potevano essere integrati col Triangolo d'Oro del Mountainbike.
Conseguentemente, a Marzo 2008, sono stati interpellati i Comuni di Dronero, Revello, Rossana e Brossasco
che aveva già dimostrato proprio interesse al mtb, realizzando in proprio Brossacco in Mtb, progetto oltre tutto
naturalmente e ortograficamente collegato sentieristicamente con Pramallano a Brondello e Martiniana.
Ritenuti già automaticamente inseriti come aderenti al precedente progetto, Mtb in Brondello, Valle Bronda
e Isasca, i relativi Comuni di [Brondello, Castellar, Pagno e Isasca](#),
Ritenuti già automaticamente inseriti [Busca e Villar San Costanzo](#) per quanto in essi già realizzato
precedentemente da Extreme Adventures Team di Federico Barberis.

Terzo criterio di scelta, quei territori, naturalmente già interessati da collegamenti geografici e territoriali "naturali" col resto, Saluzzo, Verzuolo, Venasca, Melle, Martignana Po come già detto, Gambaasca cointeressato indirettamente dal Sindaco di Martiniana Po sig.a Zetti. Subito hanno aderito al Triangolo d'Oro del Mountainbike, devo dire con sperata ma impensata considerazione e interessata partecipazione ed entusiasmo, i Comuni di Brossasco, Gambaasca, Martiniana Po, Saluzzo, San Damiano Macra, addirittura aderendo e proponendo loro notevole e inaspettata collaborazione Melle, Valmala e Venasca, hanno portato a 14 le adesioni dei Comuni.

In fase di programmazione, si erano fatte alcune scelte tecniche, ma in fase di elaborazione e sviluppo, si è successivamente ritenuto, fosse necessario fare eccezione ai punti 1.1 fino al punto 1.8 del capitolo "Scelte Tecniche di sviluppo", poiché per l'interesse generale e per l'importanza di tutto il progetto, non potesse mancare tutto un "piccolo comprensorio" formato da Casteldelfino, Bellino e Pontechianale, così come si dovesse fare per la Dragon Bike di tetti di Dronero, così come si sarebbe dovuto successivamente fare per la "Promenado Bike" della Valle Stura a Demonte e ai Forti Alberini di Vinadio, perché una delle gare storiche del mountainbike in Piemonte, che proprio perché storica e per le valenze ambientalistiche e storiche, di tradizioni artistiche e culturali dei territori proposti, non poteva mancare da un progetto come il nostro, per l'importanza stessa del progetto, per quanto dal lato paesaggistico, ambientalistico e delle bellezze geografiche, ma anche per storia, cultura e tradizioni, non ultimo per fornire dal lato tecnico scelte più montane ed impegnative ai fruitori del turismo in mtb. I territori di questi Comuni potevano apportare al Triangolo d'Oro del Mountainbike. Nel Settembre 2008, si è deciso di proporre domanda di adesione ai tre Comuni, ricevendone risposta affermativa da tutti e 3 i Comuni, Bellino, Casteldelfino e Pontechianale.

Contattati gli organizzatori di quella che anni addietro era una delle corse di mountainbike più valide ed interessanti, la Dragon Bike di Tetti di Dronero, di cui è poi stato cessato l'organizzazione per questioni economiche e conseguentemente il relativo svolgimento, e per comuni interessi e condivisione di intenti con gli organizzatori stessi, prendendo come "contribuzione" lavori che nel frattempo avevano mantenuto percorribili i tracciati, e stavano provvedendo alla collocazioni di opportune segnaletiche, si è deciso di ritenere inserito Dronero, al di là della risposta negativa del Comune nei confronti della propria adesione.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda il Comune di Verzuolo, che contattato nelle persone del Assessore Prof. Panero, molto interessato a condividere il progetto per la validità dello stesso, e del Sindaco, che per motivi di bilancio si è dichiarato interessato ad aderire ma non contribuendo, economicamente, ma solo fornendo appoggio di volontari locali del comune e dell'AIB, allo svolgimento di eventuali lavori sui sentieri, la parte relativa a Santa Cristina confinante con la Valle Bronda. Per la collaborazione esistente coi fratelli Barale di Falicetto, si è deciso di inserire oltre alla parte relativa a Santa Cristina confinante con la Valle Bronda, e la valle Varaita, il Bike Park dei Fratelli Barale ed i due sentieri per Dh tracciati dai Barale, da loro sottoposti sempre a manutenzione, per la loro attività nel settore acrobatico, in discesa dalla zona di Santa Cristina a Verzuolo, Off Road ed Indiano

Arrivata a seguito di una trattativa più articolata per problemi propri, pur riconoscendo validità ed interesse del progetto l'adesione di Revello. Non poteva essere diversamente, visto che sul territorio, sullo spartiacque tra Valle Bronda e Revello, in concomitanza coi sentieri segnalati da Mtb in Brondello, Valle Bronda e Isasca, erano in precedenza stati collocati cartelli indicanti sentieri per e da Revello, ad opera della locale ProLoco, a testimonianza una volta di più, dell'interesse sulla sentieristica, a maggiore conferma della validità nostre idee e proposte. Adesione di Revello, ancora più convinta e proficua con l'avvento della nuova amministrazione nel giugno 2009, tanto da portare nuove collaborazioni future per questo progetto e altre iniziative eventuali.

Al momento le adesioni al Triangolo d'Oro del Mountainbike risultavano essere di 20 Comuni.

Per avere sempre la maggior completezza possibile, si è cercato successivamente adesione del resto della Valle Maira, come ad esempio Roccabruna, naturalmente legata territorialmente con Valmala - Colle Lirietta - Villar San Costanzo e Busca, Valle Maira che però aveva appena redatto un proprio progetto in merito, e della Valle Grana avendo interesse ad eventualmente inserire in progetto Bernezzo e Caraglio con l'altrettanto famosa Rampagnado, ricevendo in entrambi, pur con notevoli apprezzamenti vari su validità e interesse di quanto in elaborazione, risposte evasive, anche conseguentemente a situazioni incerte, e possibili accorpamenti delle Comunità Montane, al momento in evoluzione.